

Il gruppo Smi investe il 6% dei ricavi in innovazione

Smilab, energia dalla ricerca

■ **Innovazione e risparmio.** Queste le parole d'ordine e il filo rosso di «Energy Day», il convegno organizzato ieri al Kilometro Rosso da Smilab, il Centro di Ricerca e Trasferimento Tecnologico fondato nel 2008 da Smi Spa, il gruppo di San Giovanni Bianco che produce macchine per imballaggi.

Presenti al convegno relatori di rilievo del mondo accademico, della ricerca, delle istituzioni e delle imprese per affrontare i temi legati al risparmio energetico nei processi aziendali. Risparmio energetico che oggi, come non mai, va di pari passo allo sviluppo di nuove tecnologie e all'impiego di fonti rinnovabili. «Smilab – ha esordito Fabio Chiesa, Innovation director di Smigroup – crede in un futuro dove le energie alternative possano essere delle opportunità di business, oltre che un impegno

doveroso nei confronti dell'ambiente». E sul concetto di «green economy» ha insistito anche nel suo intervento l'assessore all'Ambiente, energia e reti della Regione Lombardia, Marcello Raimondi: «Investire oggi nella ricerca – ha sottolineato Raimondi – è fondamentale per uscire dalla crisi in modo duraturo e non illusorio. Non solo, ma l'approfondimento scientifico e tecnologico rivolto alle fonti di energia alternative è l'unica strada percorribile per garantire un futuro sostenibile in termini economici e ambientali».

Con il 6% di investimento sul fatturato dell'anno in corso, pari a circa 6 milioni di euro, contro l'1,25% dell'Italia, e con i suoi 50 ricercatori interni Smilab conferma il suo impegno in questa direzione. «Quattro sono i punti fermi di Smilab – ha ricordato Pietro Volpi, marketing manager di Smi-

group -: il risparmio energetico, l'efficienza operativa, la tutela dell'ambiente e la sicurezza sul lavoro».

Tra i progetti di maggior rilievo sviluppati da Smilab nel settore delle energie rinnovabili Volpi ha ricordato «Smienergia», un progetto che sfrutta l'acqua del Brembo per la produzione di energia rinnovabile, il «Progetto Sistema di Controllo Parco Solare», un sistema che garantisce un rendimento annuo superiore del 30-40% a quello dei pannelli solari fissi e consente di ridurre notevolmente l'emissione di anidride carbonica generata dal processo, e la partecipazione all'Expo di Shanghai con il progetto «C-Sun», un pannello fotovoltaico che concentra in un unico punto i raggi solari per accrescere la quantità di energia elettrica prodotta.

Tiziana Sallese